

SOPHIA  
*Didachē / Percorsi* ● 12

FRANCESCO PESCE  
ASSUNTA STECCANELLA (a cura)

# VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

LABORATORIO  
DI DISCERNIMENTO  
PASTORALE

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

*Pubblicazione realizzata con il contributo del  
«Servizio Nazionale per gli Studi Superiori  
di Teologia e di Scienze Religiose» della CEI*

ISBN 978-88-250-4806-3

ISBN 978-88-250-4807-0 (PDF)

ISBN 978-88-250-4808-7 (EPUB)

Copyright © 2018 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Via del Seminario, 29 – 35122 Padova

[www.fttr.it](http://www.fttr.it)

**VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO:  
UN NUOVO CATECUMENATO?  
UN LABORATORIO  
DI DISCERNIMENTO PASTORALE**

---

*Assunta Steccanella*<sup>1</sup>

La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del «si è fatto sempre così». Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia [...]. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale (*Evangelii gaudium*, 33).

Realizzare un «saggio e realistico discernimento pastorale» in merito alle prassi di accompagnamento dei fidanzati è l'orizzonte entro cui si è sviluppato il seminario-laboratorio interdisciplinare «Verso il matrimonio cristiano: un nuovo catecumenato?», proposto nel ciclo di Licenza in teologia pastorale durante l'anno accademico 2016-2017 e da cui trae origine questa pubblicazione. Si è trattato e si tratta di un lavoro che si inquadra nella *mission* della Facoltà Teologica del Triveneto che, tra gli altri scopi, intende «recepire situazioni e problemi della società, della cultura e della vita ecclesiale», per elaborare e proporre «in comu-

---

<sup>1</sup> Docente incaricata di Teologia pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto.

nione e stretta collaborazione con le Chiese locali, indicazioni e orientamenti utili alla missione ecclesiale»<sup>2</sup>.

Il motivo generatore della ricerca si colloca nel quadro della crescente attenzione alla famiglia, posta al centro della vita ecclesiale con i Sinodi 2014 e 2015 e poi con la pubblicazione di *Amoris laetitia*<sup>3</sup>. Alle radici di tale attenzione è la consapevolezza di come la famiglia sia oggi immersa in un processo di trasformazione socio-culturale capace di influire tanto sulla sua percezione di valore quanto sulla sua stabilità e di come, per far fronte al senso di precarietà che sembra incombere, sia importante anche

aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Devono poter cogliere l'attrattiva di un'unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell'esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione (AL 205).

Papa Francesco ha ricordato più volte come questo chiami le strutture ecclesiali a «convergere verso un comune intento ordinato alla preparazione adeguata al matrimonio, in una sorta di nuovo catecumenato»<sup>4</sup>.

Queste diverse sollecitazioni hanno condotto ad avvicinare il tema dell'accompagnamento al matrimonio cristiano, nell'intento di raggiungere un duplice obiettivo<sup>5</sup>:

---

<sup>2</sup> FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO, Statuto, Titolo I, art. 2.c; il seminario-laboratorio interdisciplinare viene proposto ogni anno, affronta temi attuali per la vita ecclesiale e qualifica il ciclo di licenza, nelle due specializzazioni di teologia pastorale e spirituale.

<sup>3</sup> Cf. FRANCESCO, *Amoris laetitia. La gioia dell'amore*, guida alla lettura di S. NOCETTI, LEV-Piemme, s.l., 2016 (da qui AL).

<sup>4</sup> ID., *Discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale della Rota romana*, 22 gennaio 2016, in linea [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/january/documents/papa-francesco\\_20160122\\_anno-giudiziario-rotaromana.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/january/documents/papa-francesco_20160122_anno-giudiziario-rotaromana.html) (*Alla Rota 2016*).

<sup>5</sup> In AL il tema dell'accompagnamento al matrimonio è trattato in particolare nei nn. 205-216.

1. chiarire cosa significhi realmente *catecumenato al matrimonio* in relazione al modello originario del catecumenato come istituzione ecclesiale<sup>6</sup>;
2. realizzare un discernimento pastorale che possa aiutare a comprendere le prassi già in atto e nel contempo, se e dove possibile, offrire alle comunità locali alcuni spunti di integrazione e verifica.

## 1. Discernimento pastorale

La ricerca si è sviluppata in un registro articolato, collegando discipline ed elementi criteriologici diversi con l'ascolto della prassi così come si presenta nel territorio del Triveneto.

La scansione degli incontri, e quindi dei contributi qui raccolti, segue il metodo del discernimento pastorale, elaborato nell'intreccio tra le coordinate classiche *vedere, giudicare, agire* – che in diverso modo sono alla base delle

---

<sup>6</sup> Il catecumenato nelle sue origini è un'istituzione ecclesiale; viene proposto oggi nell'iniziazione cristiana degli adulti come «un itinerario che, animato con l'annuncio-catechesi, scandito da riti liturgici, arricchito da esercizi ascetico-penitenziali e consolidato dall'esperienza della carità, propone alle persone non battezzate [...] una personale conversione al pensiero di Gesù nelle scelte di vita e nelle azioni quotidiane, per giungere alla purificazione del cuore e alla relazione filiale con Dio Padre» (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Roma 29 giugno 2014, in CEI, *Enchiridion CEI*, vol. IX, nn. 1304-1584, qui n. 1540). A proposito di catecumenato al matrimonio, Ruspi afferma invece che «si tratta di ripensare a un percorso, a un cammino fatto in e con la Chiesa in cui al primo posto stanno l'esperienza, i contenuti e le forme precise di un nuovo tipo di accompagnamento dei fidanzati nel discernimento e approfondimento della loro vocazione di coppia», W. RUSPI, *Prepararsi al matrimonio. Orientamenti e proposte per il catecumenato delle coppie*, EDB, Bologna 2018, 109: vedremo nel corso del lavoro come sia possibile porsi in dialogo con questa prospettiva.

proposte di teologia pratica pastorale presenti nel contesto italiano<sup>7</sup> – e l'istanza del *pratico*<sup>8</sup>.

Assumere tale istanza conduce oltre la classica giustapposizione teoria-prassi, poiché implica riconoscere che in ogni azione sono coinvolti diversi elementi, l'attività noetica e la capacità esecutiva, la percezione concreta di ciascuno, la tensione a un obiettivo, la componente emotiva presente in ogni scelta<sup>9</sup>: nella prospettiva del *pratico* sono quindi considerati libertà e volontà del soggetto, ossia la sua coscienza.

L'istanza del *pratico* si coglie e si esprime nelle singole *pratiche* senza esaurirsi in esse: si avverte, infatti, sempre uno *scarto* per cui ciò che viene realizzato è diverso da ciò che era inteso; e ciò che si intende è oltre quanto effettivamente si realizza. In tale *scarto* può insinuarsi l'intuizione dell'ulteriorità del reale, irriducibile a ogni tentativo di padroneggiarlo.

Le pratiche pastorali, allora, non possono che essere provvisorie, chiamate a svilupparsi in ascolto di Dio e dell'uomo, e quindi a evolversi continuamente<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup> Cf. S. LANZA, *La teologia pastorale secondo la "scuola lateranense"*, in A.A.V.V., *La teologia pastorale oggi*, LUP, Città del Vaticano 2010, 13-64; M. MIDALI, *Teologia pratica 5. Per un'attuale configurazione scientifica*, LAS, Roma 2011.

<sup>8</sup> Il tema è oggetto di approfondimento nell'ambito della Facoltà Teologica del Triveneto: cf. A. TONIOLO, *L'istanza del pratico in teologia*, in «Studia Patavina» LIX (1/2012), 9-150; G. BONACCORSO, *Il «pratico» in teologia secondo la prospettiva antropologica*, in «Studia Patavina» LIX (3/2012), 687-704.

<sup>9</sup> Nell'ampia e ricca riflessione sul tema dell'agire che segna la storia della filosofia ricordiamo, a puro titolo di esempio, la proposta blondeliana sull'azione, la sua portata teorica, la sua apertura sulla trascendenza: cf. M. BLONDEL, *L'azione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993.

<sup>10</sup> La pastoralità consiste essenzialmente nell'idea che «non c'è annuncio del Vangelo di Dio senza farsi carico del destinatario» (CH. THEOBALD, *Nodi ermeneutici dei dibattiti sulla storia del Vaticano II*, in A. MELLONI - G. RUGGIERI (a cura), *Chi ha paura del Vaticano II?*, Roma 2009, 45-68,

Su questa impostazione di fondo si struttura un percorso che, concretamente, si articola in tre momenti: *apertura nella prassi, discernimento pratico, progetto delle pratiche*. I diversi passaggi, nel loro intreccio, danno vita a un processo di carattere ermeneutico, che si snoda mettendo in circolo prassi riflessiva/ricognitiva, nuclei concettuali, prassi progettuale.

Si tratta di una proposta che presenta alcuni vantaggi: in primo luogo, rappresentando un'evoluzione della terna *vedere, giudicare, agire*, risulta di immediata comprensione, caratteristica che ne rende agevole l'utilizzo<sup>11</sup>; pur essendo un metodo di carattere scientifico, non è riservato solo alla riflessione accademica ma è adatto anche alla prassi corrente, per la lettura critica di specifiche esperienze territoriali, in relazione alle quali consente di ovviare al rischio sempre latente dell'improvvisazione; l'interpretazione dei dati, prassici e teoretici, nella prospettiva del *pratico* corregge alcuni limiti attribuiti alla terna classica, come la separazione troppo netta che caratterizzerebbe i tre momenti<sup>12</sup>.

Infine, una sottolineatura significativa riguarda la formazione dei teologi e la loro vocazione al servizio del terri-

---

qui 56): questo implica che ogni agire pastorale si sviluppi assumendo questa duplice apertura.

<sup>11</sup> Le categorie *vedere, giudicare, agire* entrano spontaneamente nelle prassi decisionali quotidiane e vengono assunte dal magistero, in modo più o meno esplicito, in molti pronunciamenti. Strutturano ad es. la costituzione pastorale *Gaudium et spes*, ma compaiono anche in testi degli episcopati locali, come nel documento conclusivo di Aparecida (cf. CONFERENZA EPISCOPALE DELL'AMERICA LATINA, *Discepoli e Missionari di Gesù Cristo, affinché in Lui abbiano Vita*, Documento conclusivo V Conferenza Generale, Aparecida 13-31 maggio 2007, LEV, Città del Vaticano 2012) o, per restare a livello triveneto, nella recente lettera pastorale a conclusione del Sinodo diocesano di Treviso: «La metodologia usata per il Cammino Sinodale è stata quella, classica e assai diffusa, del *vedere-giudicare-agire*» (G.A. GARDIN, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 24).

<sup>12</sup> Cf. A. TONIOLO, *Prassi e teoria nel progetto teologico*, in «Credere-Oggi» 174 (2009), 54-68.



torio. Rivolgendosi, in udienza, all'Associazione Teologica Italiana, papa Francesco ricordava l'importanza della teologia nella vita della chiesa in uscita missionaria:

Perché la Chiesa possa continuare a fare udire il centro del Vangelo alle donne e agli uomini di oggi, perché il Vangelo raggiunga davvero le persone nella loro singolarità e affinché per me la società in tutte le sue dimensioni, è imprescindibile il compito della teologia, con il suo sforzo di ripensare i grandi temi della fede cristiana all'interno di una cultura profondamente mutata. [...] E c'è bisogno, per questo, di una teologia che [...] sia fatta da cristiane e cristiani che non pensino di parlare solo tra loro, ma sappiano di essere a servizio delle diverse Chiese e della Chiesa<sup>13</sup>.

Il teologo pastoralista si confronta in maniera peculiare con il compito di «ripensare i grandi temi della fede» in un contesto mutato e complesso come l'attuale: ponendosi in atteggiamento di dialogo pluridimensionale con le scienze umane, con i dati del deposito della fede e del magistero, con e nella comunità, egli è provocato a incarnare ogni riflessione in prassi capaci di raggiungere e comunicare autenticamente con gli uomini e le donne di oggi. È una sfida che passa attraverso la capacità di affrontare in modo critico, consapevole ma contemporaneamente immediato e fruibile, le provocazioni che si ripetono nella quotidianità ecclesiale<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup>FRANCESCO, *Discorso all'Associazione Teologica Italiana*, Roma 29 dicembre 2017, [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/december/documents/papa-francesco\\_20171229\\_associazione-teologica-italiana.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/december/documents/papa-francesco_20171229_associazione-teologica-italiana.html) (31 marzo 2018).

<sup>14</sup>I metodi attraverso i quali la teologia pratica ha cercato di assolvere a questa vocazione sono numerosi, e variamente strutturati (per uno sguardo globale cf. B. SEVESO, *La pratica della fede. Teologia pastorale nel tempo della Chiesa*, Glossa, Milano 2010). Nel vasto panorama meritano una menzione particolare i metodi di stampo empirico, che propongono un dialogo serrato con le scienze umane e chiedono precisi protocolli di ricerca: cf. ad es. F. SCHWEITZER - J.A. VAN DER VEN (a cura), *Practical Theo-*

Di seguito vengono ripercorsi i passaggi di questa ricerca. Per motivi redazionali vengono riportati schematicamente, anche se in sede di studio ne è stata sottolineata e agita a più riprese la reciproca coappartenenza.

*Apertura nella prassi. In ascolto*

Il discernimento pastorale si sviluppa a partire da un antefatto, che rimane a livello implicito ma che non per questo è meno importante. Gli studenti sono stati stimolati a interrogarsi sulla propria posizione rispetto alla realtà dei giovani che oggi chiedono di celebrare il matrimonio cristiano e ai diversi itinerari per fidanzati di cui avesse-ro qualche esperienza. Non si è trattato di un'analisi i cui esiti sono stati condivisi, ma della necessaria messa a tema di precomprensioni che, se non fatte emergere, agiscono a livello precritico influenzando la capacità di giudizio.

Ciascun soggetto del discernimento pastorale, si tratti di un individuo o di una comunità, è quindi chiamato ad aprirsi innanzitutto a un ascolto *ad intra*, per definire il modo con cui si accosta al reale, ai pre-giudizi che porta con sé<sup>15</sup>.

Tale apertura è proseguita attraverso il dialogo con i coniugi Renzo Boldrini e Claudia Catani, delegati della Conferenza Episcopale Triveneta per il matrimonio e la famiglia fino al 2016, che offrono un breve quadro sui cammini verso le nozze realizzati nella regione ecclesiastica.

---

*logy – International Perspectives*, Peter Lang, Francoforte sul Meno 1999. Si tratta di approcci molto fecondi, ma probabilmente meno immediati.

<sup>15</sup>Alludiamo qui al concetto di circolo ermeneutico, elaborato da Heidegger nel celebre paragrafo 32 di *Essere e tempo* e poi ripreso da Gadamer: la possibilità di conoscere «è afferrata in modo genuino solo se l'interpretazione ha compreso che il suo compito primo, durevole e ultimo, è quello di non lasciarsi mai imporre pre-disponibilità, pre-veggenza e pre-cognizione dal caso o dalle opinioni comuni, ma di farle emergere dalle cose stesse, garantendosi così la scientificità del proprio tema» (M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1976<sup>13</sup>, 195).

In un passaggio successivo Maria Castiglioni propone, nella prospettiva delle scienze sociali, una lettura delle trasformazioni avvenute e in corso, mettendo a tema, in chiave storica e culturale, tanto le novità quanto gli elementi di continuità.

Quindi Mariolina Ceriotti Migliarese rilegge tali trasformazioni in prospettiva psicologica, parlando di come stiano cambiando le relazioni, di coppia e con le famiglie di origine, del ruolo della differenza sessuale, di unione e di perdono.

#### *Discernimento pratico (momento criteriologico)*

Nel secondo tempo quanto acquisito nella fase di apertura al reale viene approfondito cercando di realizzare una *lettura cristologica della realtà alla luce dello Spirito*<sup>16</sup>.

L'ascolto si rivolge ad alcuni elementi criteriologici, fondamentali per riflettere sulle relazioni di coppia e sulla vocazione al matrimonio cristiano.

Il quadro abbraccia la dimensione biblica (Gianattilio Bonifacio), antropologica e liturgica (Francesco Scanziani), magisteriale (Oliviero Svanera).

La riflessione sinodale è oggetto di una particolare attenzione, e viene approfondita sia a livello generale (Enrico Solmi parla della famiglia secondo quanto emerso nei due Sinodi e in AL) sia specifico (Gilfredo Marengo rivolge lo sguardo a come vanno delineandosi i cammini per fidanzati).

Infine Sergio Nicolli approfondisce il tema del catecumenato e il significato che può assumere questa prospettiva qualora si scelga di strutturare su di essa la pastorale dei fidanzati.

---

<sup>16</sup> Cf. G. ANGELINI, *La categoria del discernimento*, in «La Rivista del Clero Italiano» 57 (1986), 646-655.

### *Progetto delle pratiche (momento prasseologico)*

Dopo l'ampia raccolta di dati, prassici e criteriologici, l'analisi si sposta sul territorio. Gli studenti hanno avvicinato criticamente alcune realtà locali, per coglierne le coordinate fondamentali e gli eventuali elementi da promuovere e/o da integrare.

L'ampio lavoro è qui ripreso a livello sintetico, per farne emergere le coordinate maggiori, capaci di aprire all'elaborazione di una proposta originale, curata da Giuseppe Pelizzaro e Assunta Steccanella e in cui confluiscono provocazioni, acquisizioni, esigenze emerse durante il percorso di studio e di ricerca.

A questi tre passaggi metodologici viene premessa una riflessione di Francesco Pesce, che si sviluppa in dialogo con il magistero di papa Francesco il quale, particolarmente in merito al tema del matrimonio e della famiglia, offre continui spunti di approfondimento. Il contributo, mostrando il rilievo della dimensione della coscienza e della libertà personale nell'interiorizzazione di ogni proposta, mostra l'importanza dell'assunzione del *pratico* come istanza di carattere epistemologico e offre elementi prospettici per la comprensione attualizzante dell'intera ricerca.

In questa miscellanea non è stato possibile dare conto della ricchezza dei dialoghi che si sono sviluppati tra studiosi, docenti, studenti, che hanno rappresentato momenti qualificanti l'intero percorso e hanno contribuito in modo decisivo tanto alla comprensione delle realtà considerate quanto all'elaborazione finale, in cui si esprime il tentativo di porsi concretamente al servizio del territorio.

Si è trattato di un lavoro svolto in stile sinodale, in prospettiva interdisciplinare, e che ha chiesto ai protagonisti di mantenere aperta la propria riserva critica, per non "applicare" soluzioni preconfezionate a una realtà complessa.

COME CI SI PREPARA  
A UNA STORIA D'AMORE?  
VERSO UN «NUOVO  
CATECUMENATO»

---

*Francesco Pesce*<sup>1</sup>

«Un catecumenato matrimoniale»: per il terzo anno consecutivo, papa Francesco ricorre al termine «catecumenato» a proposito della formazione al matrimonio in occasione del tradizionale discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario della Rota romana. Dopo aver messo a tema nel 2016 l'*opus veritatis* dell'annuncio del matrimonio secondo il disegno di Dio e della necessaria cura verso le persone ferite dal peccato e dalle prove della vita<sup>2</sup>, nell'anno successivo ha approfondito il rapporto tra amore e fede<sup>3</sup>. Nel discorso del 2018 compie un ulteriore passo nella riflessione, coniugando la prospettiva catecumenale della preparazione al matrimonio con la formazione della coscienza<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Docente stabile di teologia pastorale presso l'ISSR "Giovanni Paolo I" del Veneto orientale e Presidente del Centro della Famiglia, istituto di cultura e pastorale della diocesi di Treviso.

<sup>2</sup> Cf. FRANCESCO, *Alla Rota 2016*.

<sup>3</sup> Cf. ID., *Discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale della Rota romana*, 21 gennaio 2017, in linea [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/january/documents/papa-francesco\\_20170121\\_anno-giudiziario-rota-romana.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/january/documents/papa-francesco_20170121_anno-giudiziario-rota-romana.html) (*Alla Rota 2017*).

<sup>4</sup> Cf. ID., *Discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale della Rota romana*, 29 gennaio 2018, in linea [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/january/documents/papa-francesco\\_20180129\\_annogiudiziario-rotaromana.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/january/documents/papa-francesco_20180129_annogiudiziario-rotaromana.html) (*Alla Rota 2018*).

In quest'ultimo discorso, il tema della coscienza non appare come *uno* degli argomenti del “corso fidanzati” ma emerge come *focus* irrinunciabile negli itinerari di formazione al matrimonio. Con sorpresa l'articolazione operata dal pontefice tra “catecumenato matrimoniale” e coscienza introduce un elemento che porta a riflettere su tali percorsi secondo un preciso paradigma formativo: la prospettiva catecumenale non è volta a una maggiore acquisizione di *contenuti*, quanto piuttosto a «far rivivere la loro coscienza cristiana»<sup>5</sup>. Il discorso di papa Bergoglio sembra andare in altra direzione rispetto alla frequente constatazione da parte di chi opera nell'accompagnamento delle coppie verso il matrimonio che «il tempo non basta», dal momento che «sono tante le cose da trasmettere». La stessa richiesta di ampliare la parte contenutistica negli itinerari di formazione al matrimonio appare anche in coloro che, dopo alcuni anni di vita matrimoniale, affrontino percorsi di approfondimento del sacramento del matrimonio o della morale coniugale e familiare arrivando ad affermare che «queste cose non ci sono state dette da nessuno prima di sposarci; ci vorrebbe un percorso più lungo per dire tutte queste cose sul matrimonio».

Il discorso di Bergoglio, invece, declina il «catecumenato matrimoniale» percorrendo la linea della formazione della coscienza: non si fa appello tanto a un tempo prolungato per “dire tutto”, quanto piuttosto a un cammino per svegliare, formare e accompagnare la coppia verso il matrimonio.

La possibilità di interpretare il tempo di preparazione al matrimonio come esaustivo era già stata messa in discussione nel precedente discorso alla Rota del 2016 e anche nell'esortazione apostolica AL. Nel primo si afferma che è indubbio che gli sposi «solamente dopo, nella vita di famiglia, scoprono tutto ciò che Dio Creatore e Redentore ha

---

<sup>5</sup> *Ivi.*

stabilito per loro»<sup>6</sup>. In tali parole emerge il profilo istruttivo della vita familiare, come tempo imprescindibile per la comprensione di ciò a cui si è dato inizio con la decisione di *scegliersi* stabilmente.

Sulla stessa linea, la recente esortazione post-sinodale sull'amore in famiglia, mentre cita *Familiaris consortio* (FC), afferma che «il matrimonio come segno implica “un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio”»<sup>7</sup>. In questo passaggio, che conclude la sezione dedicata a «Il nostro amore quotidiano»<sup>8</sup>, è evidente come il tempo futuro della relazione coniugale vada considerato come pertinente alla sacramentalità del matrimonio («come segno»). Ulteriormente, l'esortazione apostolica sull'amore in famiglia, in continuità con il cammino sinodale, non manca di mettere in luce la necessità di un accompagnamento nei primi anni di vita matrimoniale<sup>9</sup>, indice chiaro dell'insufficienza dell'adagio «bisogna dire tutto prima».

Va notato, inoltre, che sempre più spesso la richiesta di ampliare i contenuti da trasmettere nella formazione al matrimonio si indirizza sui temi di teologia sacramentale e di morale coniugale, tralasciando dimensioni centrali del profilo antropologico dell'amore umano, quali l'inserimento nel contesto culturale contemporaneo, l'aspetto istituzionale del matrimonio stesso, la dottrina sociale declinata nei contesti lavorativo e sociale, con la conseguente riduzione dell'amore al livello privato.

Da questi primi rilievi si potrebbe trarre la conclusione

---

<sup>6</sup> ID., *Alla Rota* 2016.

<sup>7</sup> ID., *Esortazione apostolica post-sinodale «Amoris laetitia» sull'amore nella famiglia* (19 marzo 2016), in «Acta Apostolicae Sedis 108» (2016), 311-446 (qui AL 122). Il testo cita esplicitamente GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio* (22 novembre 1981), in AAS 74 (1982), 90 (FC 9).

<sup>8</sup> AL 90-119.

<sup>9</sup> Cf. AL 217-223.

che le energie profuse per la *preparazione* al matrimonio siano inutili. A volte, infatti, ci si può imbattere in chi, proprio a partire dal fatto che l'amore è una storia, risponde alla domanda «Come ci si prepara a una storia?» affermando l'impossibilità di una preparazione adeguata, a motivo del profilo di irriducibilità e imprevedibilità di ogni storia personale. Se è vero, però, che la fase che precede il matrimonio non può esaurire la *preparazione* attraverso la sola somministrazione di contenuti, non è escluso che possa esserci una risposta alternativa all'interrogativo appena evocato.

Di conseguenza, se risulta insufficiente una prospettiva prevalentemente contenutistica e, nel contempo, si è interpellati a prendere in considerazione il profilo storico della relazione coniugale, il deciso riferimento del pontefice al tema della coscienza risuona come un invito a coinvolgere in modo adeguato i soggetti stessi che si preparano al matrimonio.

Come affermato nel discorso del 2018, tale riferimento non costituisce una novità, dal momento che

L'ambito della coscienza è stato molto caro ai Padri degli ultimi due Sinodi dei vescovi, ed è risuonato in modo significativo nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*<sup>10</sup>.

In particolare, l'esortazione ritorna più volte sulla necessità della *formazione* della coscienza<sup>11</sup> e fa appello a un

---

<sup>10</sup> FRANCESCO, *Alla Rota 2018*.

<sup>11</sup> Si veda AL 37 («Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle»); 149 («si può accogliere la proposta di alcuni maestri orientali che insistono sull'allargare la coscienza, per non rimanere prigionieri in un'esperienza molto limitata che ci chiuderebbe le prospettive. Tale ampliamento della coscienza non è la negazione o la distruzione del desiderio, bensì la sua dilatazione e il suo perfezionamento»); 222 («La scelta responsabile della genitorialità presuppone la formazione della coscienza»); 303 («Naturalmente bisogna incoraggiare la maturazione di una coscienza



maggiore *coinvolgimento* della coscienza dei soggetti implicati in un particolare processo formativo o di discernimento<sup>12</sup>.

Va notato, inoltre, come il discorso alla Rota del gennaio 2018 consideri la coscienza su due fronti: dei giudici e dei futuri sposi. Se i primi sono chiamati a esercitare la loro funzione come «ministero della *pace delle coscienze*»<sup>13</sup>, per i secondi «la coscienza assume un ruolo decisivo» in riferimento alle situazioni con le quali si troveranno a fare i conti in futuro. Di conseguenza, diventa indispensabile chiedersi in che modo si possa «favorire uno stato di *catecumenato permanente*, affinché la coscienza dei battezzati sia aperta alla luce dello Spirito»<sup>14</sup> e i fidanzati siano in grado di affrontare le «scelte impegnative» necessarie «per accogliere e costruire l'unione coniugale e quindi la famiglia secondo il disegno di Dio»<sup>15</sup>.

Sotto questa luce, la formazione al matrimonio potrebbe essere intesa anche come un tempo per *acquisire strumenti* in vista del compito loro affidato. Per individuare in cosa consista tale compito, oltre che al sogno di Dio sulla coppia e sull'amore umano, l'appello del pontefice alla coscienza dei fidanzati invita a prendere in considerazione il

---

illuminata, formata e accompagnata dal discernimento responsabile e serio del Pastore, e proporre una sempre maggiore fiducia nella grazia»).

<sup>12</sup>Per quanto riguarda il *coinvolgimento* della coscienza delle persone, si afferma: «Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi» (AL 37). In particolare, a proposito delle cosiddette «situazioni irregolari» il testo sostiene che «A partire dal riconoscimento del peso dei condizionamenti concreti, possiamo aggiungere che la coscienza delle persone dev'essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa in alcune situazioni che non realizzano oggettivamente la nostra concezione del matrimonio» (AL 303).

<sup>13</sup>FRANCESCO, *Alla Rota 2018*.

<sup>14</sup>*Ivi*.

<sup>15</sup>*Ivi*.

loro punto di vista, chiedendosi come possano essere coinvolti nel cammino di formazione al matrimonio in modo adeguato. Quanto affermato già in AL sembra offrire alcuni elementi per individuare una possibile risposta:

nell'unirsi, gli sposi diventano protagonisti, padroni della propria storia e creatori di un progetto che occorre portare avanti insieme. Lo sguardo si rivolge al futuro che bisogna costruire giorno per giorno con la grazia di Dio<sup>16</sup>.

Queste parole dell'esortazione di papa Francesco colgono che, mettendosi dalla parte dei due futuri sposi, ciò che essi cercano è che il *loro progetto* possa essere preso sul serio, rafforzato, fatto crescere. Inoltre, i tre termini utilizzati per indicare gli sposi rinviano in modo chiaro al tema della coscienza e al coinvolgimento dei soggetti implicati: protagonisti, padroni, creatori.

Ne risulta che un punto di partenza e uno di riferimento costante nella formazione al matrimonio non possono che essere la presa in carico e il rispetto del *progetto* che la coppia sta costruendo, evitando qualsiasi approccio che contrapponga la proposta cristiana alla loro esperienza di amore, come avviene qualora si imposti un "corso" secondo la linea «voi vi amate, anzi, credete di amarvi, ma il vostro *non* è ancora vero amore... ora vi spieghiamo cos'è l'amore». Tale contrapposizione è esclusa dai continui appelli del pontefice a «far crescere l'amore»<sup>17</sup>, a «fare un bel lavoro sull'amore»<sup>18</sup>, dall'implicazione reciproca tra amore di coppia e amore di Dio presente in particolare nel quarto capitolo dell'esortazione e dagli inviti a superare sia una

---

<sup>16</sup> AL 218.

<sup>17</sup> Il verbo «crescere» riferito all'amore è presente numerose volte nel testo: AL 29, 47, 53, 74, 88, 120, 133, 169, 206, 208, 218, 158.

<sup>18</sup> FRANCESCO, *La famiglia – 16. Fidanzamento*, Udienza generale del 27 maggio 2015, *in linea* [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco\\_20150527\\_udienza-generale.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco_20150527_udienza-generale.html).

presentazione del matrimonio «troppo astratto, quasi artificialmente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità»<sup>19</sup> delle persone sia le loro possibili fantasie idilliache sull'amore stesso<sup>20</sup>.

L'interrogativo su come coinvolgere in modo adeguato i due futuri sposi si traduce allora nel chiedersi cosa significhi prendere sul serio il loro progetto di coppia e con quali modalità formative sia possibile farlo.

Ulteriormente, tale progetto, che, come dice AL, «occorre portare avanti insieme», possiede uno squisito profilo relazionale, offrendo, in questo modo, al tema della coscienza un ambito particolare di declinazione: la relazione di coppia. Non si tratta soltanto di illuminare la coscienza di due singoli, ma di accompagnarla nelle sue costitutive implicazioni relazionali. È quanto sostenuto dal pontefice rivolgendosi ai giudici della Rota romana, allorché mette in luce al tempo stesso la necessaria formazione della coscienza e la relazione di coppia: si tratta, infatti, di «aiutare i fidanzati ad entrare senza paure nel discernimento e nella scelta conseguente del futuro stato di vita coniugale e familiare».

Nello stesso discorso, il pontefice aggiunge un ulteriore elemento di cui tener conto nella preparazione al matrimonio, ossia l'articolazione della formazione religiosa con la formazione psicologica delle future coppie di sposi<sup>21</sup>.

Non tralascia neppure di offrire alcune indicazioni per il servizio degli operatori pastorali che accompagnano le coppie di fidanzati: dal momento che «la cura delle coscienze non può essere impegno esclusivo dei Pastori, ma, con responsabilità e modalità diverse, è missione di tutti, mini-

---

<sup>19</sup> AL 36.

<sup>20</sup> Cf. AL 135.

<sup>21</sup> Papa Francesco parla dell'«urgente attenzione della Chiesa stessa ai processi psicologici e religiosi di tutte le persone chiamate alla scelta matrimoniale e familiare» (FRANCESCO, *Alla Rota 2018*).

stri e fedeli battezzati»<sup>22</sup>, « quanti operano nella pastorale matrimoniale » sono invitati « ad una rinnovata consapevolezza nell' aiutare i fidanzati a costruire e custodire l' intimo santuario della loro coscienza cristiana »<sup>23</sup>. Come si vede, ancora una volta è ribadito il compito di aiutare a *costruire* e *custodire* la coscienza dei futuri sposi. L' individuazione degli strumenti e dei metodi adeguati a tal fine è consegnata alla chiesa come una strada su cui lavorare.

Pur non utilizzando esplicitamente il termine « coscienza », anche nei due precedenti discorsi alla Rota in cui il pontefice fa ricorso alla prospettiva catecumenale sono messi a tema dimensioni concernenti il matrimonio che vi fanno riferimento. Nel 2016 è chiara la duplice attenzione a cui la chiesa è invitata, in particolare attraverso il ministero dei vescovi: annunciare « l' irrinunciabile verità del matrimonio secondo il disegno di Dio »<sup>24</sup> e nel contempo « mostrare l' indefettibile amore misericordioso di Dio verso le famiglie, in particolare quelle ferite dal peccato e dalle prove della vita »<sup>25</sup>. Anche prendendo in considerazione il servizio dei giudici viene riproposto il medesimo duplice impegno: proclamare la verità del matrimonio e non dimenticare coloro che « per libera scelta o per infelici circostanze della vita »<sup>26</sup> si ritrovano feriti o in una situazione difficile. Va notato che tra le motivazioni addotte come

---

<sup>22</sup> *Ivi.*

<sup>23</sup> *Ivi.*

<sup>24</sup> *Id.*, *Alla Rota 2016.*

<sup>25</sup> *Ivi.*

<sup>26</sup> « Con questo stesso atteggiamento spirituale e pastorale, la vostra attività, sia nel giudicare sia nel contribuire alla formazione permanente, assiste e promuove l' *opus veritatis*. Quando la Chiesa, tramite il vostro servizio, si propone di dichiarare la verità sul matrimonio nel caso concreto, per il bene dei fedeli, al tempo stesso tiene sempre presente che quanti, per libera scelta o per infelici circostanze della vita, vivono in uno stato oggettivo di errore, continuano ad essere oggetto dell' amore misericordioso di Cristo e perciò della Chiesa stessa » (*ivi*).

causa di uno «stato oggettivo di errore» sia contemplata anche la «libera scelta». Anche quando nello stesso discorso vengono messe a tema la fede e le diverse situazioni («fede forte» o «fede debole») dei credenti, papa Francesco rinvia alla necessità della formazione, attraverso la preghiera, la vita sacramentale, la carità e la catechesi<sup>27</sup>.

Per entrambi questi motivi, si è invitati «a convergere verso un comune intento ordinato alla preparazione adeguata al matrimonio, in una sorta di nuovo catecumenato»<sup>28</sup>, quale via per la scoperta del disegno di Dio sul matrimonio e della sua misericordia per le fragilità.

Il tema della diversità delle situazioni di fede di coloro che chiedono il matrimonio è ripreso anche nel discorso dell'anno successivo<sup>29</sup>, articolandolo però con l'esperienza di amore che la coppia vive: l'annuncio del Vangelo, infatti, è rivolto ai due affinché «*la loro esperienza di amore possa diventare un sacramento, un segno efficace della salvezza*»<sup>30</sup>. Infatti, continua il pontefice, «*la missione redentrice di Gesù raggiunge l'uomo e la donna nella concretezza della loro vita di amore*»<sup>31</sup>. Per questo motivo, a coloro che si preparano al matrimonio cristiano è chiesta la «disponibilità a rivedere e a cambiare l'orientamento dell'esistenza»: proprio in questo appello si coglie ancora

---

<sup>27</sup> «E proprio perché è madre e maestra, la Chiesa sa che, tra i cristiani, alcuni hanno una fede forte, formata dalla carità, rafforzata dalla buona catechesi e nutrita dalla preghiera e dalla vita sacramentale, mentre altri hanno una fede debole, trascurata, non formata, poco educata, o dimenticata» (*ivi*).

<sup>28</sup> *Ivi*.

<sup>29</sup> «Le esperienze di fede di coloro che richiedono il matrimonio cristiano sono molto diverse. Alcuni partecipano attivamente alla vita della parrocchia; altri vi si avvicinano per la prima volta; alcuni hanno una vita di preghiera anche intensa; altri sono, invece, guidati da un più generico sentimento religioso; a volte sono persone lontane dalla fede o carenti di fede» (Id., *Alla Rota 2017*).

<sup>30</sup> *Ivi*, (enfasi nostra).

<sup>31</sup> *Ivi*, (enfasi nostra).

una volta il riferimento al ruolo della coscienza dei nubendi.

In questo modo, il «catecumenato matrimoniale» viene proposto come cammino percorribile per «salvare i giovani dal frastuono e rumore assordante dell'effimero»<sup>32</sup>, ossia per risvegliare «la voce della loro libertà, di quell'intima cella», la coscienza, messa a tacere dall'*effimero* e dall'«individualismo dilagante»<sup>33</sup>, che «li porta a rinunciare ad assumere impegni stabili e positivi per il bene individuale e collettivo»<sup>34</sup>.

In questo modo, la preparazione al matrimonio che pone al centro la formazione della coscienza diventa l'ambito privilegiato per la formazione dei giovani all'interno del contesto contemporaneo, coniugando esperienza di amore, cammino di fede e coscienza personale all'interno di una *relazione* di coppia in crescita.

---

<sup>32</sup> Id., *Alla Rota 2018*.

<sup>33</sup> Id., *Videomessaggio ai partecipanti del III Simposio internazionale su Amoris laetitia organizzato dall'Ufficio per la pastorale familiare della CEI*, 11 novembre 2017, *in linea* <https://youtu.be/RyM3vYnUEpo>.

<sup>34</sup> Id., *Alla Rota 2018*.

## INDICE

---

Introduzione	
<b>Verso il matrimonio cristiano: un nuovo catecumenato?</b>	
<b>Un laboratorio di discernimento pastorale</b>	
(Assunta Steccanella) .....	5
1. Discernimento pastorale .....	7

Capitolo 1	
<b>Come ci si prepara a una storia d'amore?</b>	
<b>Verso un «nuovo catecumenato» (Francesco Pesce) ...</b>	15

### PRIMO TEMPO: APERTURA NELLA PRASSI. IN ASCOLTO

Capitolo 2	
<b>In ascolto della realtà del Triveneto</b>	
(Claudia Catani e Renzo Boldrini) .....	27

Capitolo 3	
<b>Sfide e opportunità dal contesto socio-culturale</b>	
(Maria Castiglioni) .....	35
1. Come cambia la famiglia italiana .....	36
2. Le radici dei cambiamenti .....	43
3. Che cosa cambia nell'organizzazione familiare? .....	45
4. Che cosa cambia intorno alla coppia? .....	47
5. Spunti per una riflessione all'interno della comunità cristiana .....	51

## Capitolo 4

### **Le relazioni in gioco**

(Mariolina Ceriotti Migliarese) .....	55
1. Vecchie e nuove difficoltà .....	56
2. L'attacco alla differenza sessuale, ai codici simbolici, al tempo familiare .....	58
3. L'attacco all'origine .....	61
4. Il percorso del matrimonio .....	63
5. Il perdono .....	74

## SECONDO TEMPO: DISCERNIMENTO PRATICO

## Capitolo 5

### **Mc 10,1-12: il matrimonio, tra *escaton* e *arché***

(Gianattilio Bonifacio) .....	81
1. Dalla parola di Gesù al racconto di Marco .....	82
2. Consuetudine, Legge e Origine .....	87
3. L'istruzione ai discepoli: tra il già e il non ancora (10,10-12) .....	92

## Capitolo 6

### **«Io accolgo te»: sguardo antropologico e liturgico alla dimensione teologica del matrimonio cristiano**

(Francesco Scanziani) .....	97
1. Un problema di sottofondo: la permanenza del duplice ordine .....	98
2. Il rito: «Io accolgo te» .....	100
3. Il rito della chiesa cosa rivela del matrimonio come sacramento? .....	106

## Capitolo 7

<b>La preparazione al matrimonio nel magistero post-conciliare della chiesa italiana</b> (Oliviero Svanera) ..	117
--	-----



1. Il contributo del magistero episcopale italiano (Il <i>mare magnum</i> dei documenti) .....	119
2. La svolta nella pastorale: gli itinerari di ispirazione catecumenale («Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare») .....	134
3. Indicazioni e criteri pastorali («Il mare è navigabile») .....	138
4. Conclusione .....	144

## Capitolo 8

<b>Immagine, ruolo, vocazione della famiglia nella chiesa e nella società secondo i Padri sinodali e l'<i>Amoris laetitia</i></b> (Enrico Solmi) .....	147
1. Immagine .....	149
2. Famiglie che hanno un volto e una storia .....	151
3. La famiglia: relazioni in cammino .....	154
4. L'ideale non può uccidere la speranza .....	156
5. La vocazione: Testimoniare, Trasmettere, Tramandare la gioia dell'amore .....	158
6. La missione: Famiglia fermento di una chiesa sinodale in uscita .....	165

## Capitolo 9

<b>In ascolto del Sinodo: una traccia per camminare verso il matrimonio cristiano</b> (Gilfredo Marengo) .....	173
--	-----

## Capitolo 10

<b>Un nuovo catecumenato: cosa chiede questa figura al percorso di preparazione al matrimonio. Approccio pastorale</b> (Sergio Nicolli) .....	201
1. I contenuti .....	206
2. Il metodo .....	218

TERZO TEMPO:  
PROGETTO DELLE PRATICHE

Capitolo 11

**Voci dalle chiese locali: rilettura critica**

(a cura di Assunta Steccanella) ..... 231

1. Cammini per fidanzati proposti a livello parrocchiale  
o vicariale ..... 231
2. Un cammino formativo strutturato ..... 236
3. Una finestra su altre esperienze ..... 240
4. Considerazioni sintetiche ..... 245

Capitolo 12

**Prassi possibili: indicazioni di percorso,  
in prospettiva catecumenale,  
verso il matrimonio cristiano**

(Giuseppe Pellizzaro e Assunta Steccanella) ..... 249

1. Ipotesi di proposta “modulare” ..... 250

## «SOPHIA»

### EPISTÈME

La sezione si divide in: *Studi e ricerche*,  
*Dissertazioni*

#### *Studi e ricerche*

1. *La «relazione di aiuto». Il counseling tra psicologia e fede* (a cura di Andrea Toniolo)
2. *Sul sentiero dei sacramenti. Scritti in onore di Ermanno Roberto Tura nel suo 70° compleanno* (a cura di Celestino Corsato)
3. *Scienze della psiche e libertà dello spirito. Counseling, relazione di aiuto e accompagnamento* (a cura di Giuseppe Mazzocato)
4. *La parola come dialogo. Nel pensiero di Ferdinand Ebner* (Sergio Gaburro)
5. *Verso la metafisica oltre la metafisica. L'itinerario filosofico-sapientziale di Umberto A. Padovani* (Angelo Roncolato)
6. *Scriptura sacra cum legentibus crescit. Scritti in onore di Antonio Marangon nel suo 80° compleanno* (a cura di Michele Marcato)
7. *Dialogo tra civiltà e secolarizzazione. Per una laicità non secolaristica* (Gian Luigi Brena)
8. *«Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?»*. Scritti in onore di Giorgio Giordani nel suo 70° compleanno (a cura di Giovanni Del Missier - Santi Grasso)
9. *Vulnerabile e preziosa. Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità* (a cura di Giovanni Del Missier)
10. *Teologia morale e «counseling» pastorale. La relazione d'aiuto e il rinnovamento della teologia morale di Bernhard Häring* (Barbara Marchica)
11. *Itinerari filosofici per un dialogo interculturale. Paul Ricoeur, Raimond Panikkar, Bernhard Waldenfels* (Enrico Riparelli)
12. *La fraternità ecclesiale in Ottato di Milevi. «La dote della sposa»* (Luigi Vitturi)
13. *«Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo». Saggio sul mistero di Cristo negli scritti di Vladimir Solov'ëv* (Antonio Mattiazzo)
14. *Il seminario minore: una sfida educativa per la chiesa italiana* (Gianni Magrin)
15. *Informazione come struttura. Una critica dello scientismo* (Gian Luigi Brena)

16. *«Se non si rinasce». Studio sulle frasi condizionali di Gesù nel Quarto Vangelo* (Santi Grasso)
17. *Giovanni Pico della Mirandola. Filosofia, teologia, concordia* (Alberto Sartori)
18. *Le relazioni del prete alla luce della teoria psicologica dell'attaccamento. Aspetti teorici, ricerca empirica e questioni formative* (Giancarlo Pavan)
19. *La genesi storico-teologica dell'«Evangelo» di Martin Lutero* (Mario Galzignato)

### *Dissertazioni*

1. *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica* (Ezio Falavegna)
2. *Il «gruppo ministeriale» parrocchiale* (Livio Tonello)
3. *Morale e «Christus totus». Etica, cristologia ed ecclesologia in Émile Mersch* (Matteo Pasinato)
4. *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricouriana* (Valentino Sartori)
5. *Chi è Gesù per Matteo? Una risposta attraverso il verbo greco «prosérchomai»* (Gastone Boscolo)
6. *La razionalità dell'agire del medico e il ruolo delle virtù* (Cristiano Arduini)
7. *La chiesa in Burundi (1896-1990) dalla violenza di massa verso una comunità riconciliata. Rilettura critica e risposta pastorale tra Vangelo e cultura* (Emmanuel Runditse)
8. *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale* (Giorgio Bozza)
9. *La Sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi CEI dei giovani* (Tiziano Civettini)
10. *Conflitto di valori e decisione morale. Un itinerario di ricerca sull'oggettività del discernimento* (Fabio Magro)
11. *Teologia e biografia: un dialogo aperto. Stili e criteri per una proposta teologica esistenziale-testimoniale* (Federico Grosso)
12. *L'umanesimo della croce. La spiritualità cristiana nelle diverse vocazioni di Louis Bouyer* (Matteo Lucietto)
13. *La singolarità di Gesù Cristo. Indagine nella cristologia italiana contemporanea* (Gilberto Depeder)
14. *Legami secondo lo spirito. La qualità cristiana delle relazioni negli Scritti di san Francesco d'Assisi* (Antonio Ramina)

15. *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»* (Assunta Steccanella)
16. *Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel* (Francesco Pesce)
17. *Pregghiera: dialogo che forma la coscienza del cristiano. Una riflessione alla luce del rinnovamento conciliare, a partire dai contributi di Sergio Bastianel, Giovanni Moioli e Tullio Goffi* (Stefano Ongaro)
18. *Giovani e progetto di vita. Una ricerca sociologica sulle scelte che conducono all'età adulta* (Simone Zonato)
19. *Louis Bouyer: itinerario di una teologia mistica tra dossologia e sofiologia* (Alessandro Scardoni)
20. *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi socio-psicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia* (Roberto Reggi)
21. *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (Antonio Ricupero)
22. *Sorella Maria di Campello, la Minore: eremita, cattolica, francese-scana. La via al «Sacrum facere»* (Marzia Ceschia)
23. *Per noi uomini e per la nostra salvezza. La proposta del Vangelo agli adulti di oggi* (Rolando Covi)
24. *L'educazione al tempo del Concilio. Percorso redazionale della «Gravissimum educationis»* (Giuseppe Fusi)
25. *Accompagnare gli adulti nella fede. In ascolto di Marie-Dominique Chenu* (Giovanni Casarotto)
26. *Il presbiterato nei documenti del concilio Vaticano II. Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II* (Alberto Malaffo)
27. *Verso una rivalutazione della sacramentalità del matrimonio? Fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea* (Marco Da Ponte)

## DIDACHĒ

La sezione si divide in: *Percorsi, Manuali*

### *Percorsi*

2. *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare* (Luciano Padovese)
5. *La «Lumen gentium». Traccia di studio* (Luigi Sartori)

6. *Salvezza cristiana e storia degli uomini. Joseph Ratzinger con Luigi Sartori tra i teologi triveneti (1975-76)* (a cura di Ermanno Roberto Tura)
7. *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico* (a cura di Augusto Barbi - Stefano Romanello)
8. *Evoluzione e creazione. Una relazione da trovare* (a cura di Simone Morandini)
9. *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione* (a cura di Ezio Falavecchia - Dario Vivian)
10. *Se qualcuno vuole seguirmi (Mc 8,22-10,52). Il lettore e i paradossi della croce* (Augusto Barbi)
11. *Cristo principio di ogni cosa. Nel pensiero di sant'Ambrogio* (Giorgio Maschio)
12. *Verso il matrimonio cristiano* (a cura di Francesco Pesce e Assunta Steccanella)

### *Manuali*

1. *Matrimonio, sessualità e fecondità. Corso di morale familiare* (Giampaolo Dianin)
2. *La Bibbia nella storia. Introduzione generale alla Sacra Scrittura* (Gastone Boscolo)
3. *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale* (Andrea Toniolo)
4. *Metodologia per lo studio della teologia. Desidero intelligere veritatem tuam* (Alberto Fanton)
5. *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo* (Roberto Tommasi)
6. *Identità e relazione. Per un'antropologia dialogica* (Gian Luigi Brena)
7. *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. Elementi di psicologia della pastorale* (Giuseppe Sovernigo)
8. *I mille volti di Cristo. Religioni ed eresie dinanzi a Gesù di Nazareth* (Enrico Riparelli)
9. *Lineamenti di filosofia del diritto. Il fondamento dell'esperienza giuridica: dialogo fra ragione, teologia e storia* (Gianfranco Maglio)
10. *Come accompagnare nel cammino spirituale. Laboratorio di formazione* (Giuseppe Sovernigo)
11. *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* (Giuseppe Manzato - Valerio Bortolin - Enrico Riparelli)

12. *L'evento della fede: Materiali per un approccio fondamentale alla teologia* (Giovanni Trabucco)

*Manuali - Storia delle chiese locali*

1. *Storia della chiesa in Alto Adige* (Emanuele Curzel)
2. *Storia della chiesa in Verona* (Dario Cervato)

PRAXIS

1. *Predicare bene* (Chino Biscontin)
2. *Ardere, non bruciarsi. Studio sul «burnout» tra il clero diocesano* (a cura di Giorgio Ronzoni)
3. *La catechesi a un nuovo bivio? Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)* (a cura di Giampietro Ziviani - Giancarla Barbon)
4. *«Dottore, noi desideriamo avere un figlio sano!». Mamma, papà e terapeuta dinanzi al figlio affetto da spina bifida* (Cristiano Arduini)
5. *Il senso dell'educazione nella luce della fede* (a cura di Andrea Toniole - Roberto Tommasi)
6. *La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
7. *Formazione permanente dei presbiteri. L'esperienza dell'istituto San Luca* (a cura di Livio Tonello)
8. *Il mistero nuziale. Letture da Ambrogio e Crisostomo* (Giorgio Maschio)
9. *Far risuonare il Vangelo. Catechesi, catechisti, catechismi: dati da una indagine socio-religiosa nel vicentino* (a cura di Antonio Bollin)
10. *Uomini che servono. L'incerta rinascita del diaconato permanente* (Alessandro Castegnaro e Monica Chilese)
11. *La coscienza in dialogo. Un approccio interdisciplinare* (a cura di Michele Marcato)
12. *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (Giorgio Ronzoni)
13. *L'incontro con «l'altro» nella Bibbia. Una lettura in prospettiva interculturale e interreligiosa* (Marcello Milani)

Finito di stampare nel mese di novembre 2018  
Mediagraf, S.p.A. – Noventa Padovana, Padova